

Numero 39 - Anno 8°



CI RICONOSCERANNO DALL'AMORE

Siamo troppo abituati a dare incarichi, rivestire ruoli, assegnarci responsabilità, che spesso perdiamo di vista il contenuto di ciò che facciamo. Con la parola di oggi il Signore ci invita a rifocalizzarci! Gesù si è fatto uomo per annunciare la "Buona Notizia", Egli stesso è Verbo fatto carne. L'annuncio infatti passa attraverso la sua vita e le sue opere. Ai suoi, come a noi oggi e ai discepoli di ogni tempo, dona la stessa missione: far conoscere al mondo l'amore di Dio, annunciando il Vangelo...e questa missione è per tutti! Noi spesso ci arroghiamo il diritto di decidere chi è all'altezza o meno di farsi portatore di Cristo e guardiamo l'altro come qualcuno da cui prendere le distanze, perché non fa parte della nostra "cerchia"! Ecco che il Signore ci invita a cambiare lo sguardo, non siamo noi il centro del mondo, anzi siamo i destinatari del bene che altri ci fanno. Gesù stesso ci presenta "gli altri" non come persone da cui guardarsi, ma come coloro che possono testimoniare l'amore e la gratuità di Cristo a noi che siamo già Suoi discepoli. Ciò che viene chiesto allora è un mutamen-



to dello sguardo: passare da quello invidioso a quello capace di gratuità e amore. Uno sguardo accogliente che ci renda sempre più comunità, capace di portare Cristo a tutti, nel "silenzio" della quotidianità. In questo annuncio ogni membro è coinvolto e diventa responsabile del proprio agire, affinché le proprie opere non diventino un ostacolo al cammino di fede dell'altro. Per entrare del Regno di Dio, afferma Gesù nel discorso che sembra paradossale alla fine del Vangelo di oggi, dobbiamo sentirci "mancanti", occorre il coraggio della rinuncia, del sentirsi imperfetti e bisognosi degli altri e dell'Altro, per entrare a far parte della gioia senza fine che il Signore ha preparato per noi. È un perdere la vita che diventa essenziale per ritrovarla in Cristo. Iniziamo da oggi a cambiare modo di guardarci e di guardare, scrutiamo intorno a noi i segni dell'Amore di Dio e scopriamoci, noi stessi, figli desiderati e amati; solo così saremo capaci di lodare il Signore per le meraviglie che opera in noi e nella nostra vita, senza invidie, né gelosie, perché il "nostro posto" nel Suo cuore di Padre non può essere di nessun altro! *Don Sandro*

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 9,38-43.45.47-48

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi. Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».



UN ILLUSTRE MONTEGRANARESE: GIOVANNI BATTISTA CONVENTATI, VESCOVO

di Daniele Malvestiti

In vista della prossima riapertura della chiesa di San Francesco a Montegranaro, che avverrà il prossimo 10 ottobre, continuiamo ad ospitare curiosità storiche legate all'antico tempio che sorge nel cuore del centro storico della cittadina.

A chi entra nella chiesa di San Francesco di Montegranaro, non sfugge, sulla parete di sinistra sopra l'acquasantiera, una grande lapide policroma sulla quale si legge: "D.O.M./ IO. BAPTA. CONVENTATI / CONG. ORAT. S. PHILIPPI NERY DE URBE / PRESBYTER / ARCHIEPISCOPUS RAGUSINESUS / EPISCOPUS TERRAC. SETIN. PRIVERNEN./ PONTIFICY SOLY ASSISTENS / VIVENS SIBI POSUIT / AN. SALUTIS MDCCXXXVIII / AE-S. LXXIII". La lapide ricorda un illustre montegranarese, ricordato da più storici che, come molti altri, onorò il paese natale con la sua condotta di vita. Discendeva da una delle famiglie più ragguardevoli del paese, si chiamava Giovanni Battista Conventati ed era nato a Montegranaro il 18 ottobre 1665, come chiaramente si legge nella lapide stessa. La famiglia decise per lui la carriera ecclesiastica e divenuto sacerdote, appartenne alla Congregazione

dell'Oratorio di San Filippo Neri di Roma dove fu molto stimato ed apprezzato, guadagnandosi nel 1696 l'incarico di "Prefetto". Nel gennaio del 1714, quando aveva 49 anni, fu nominato maestro in teologia presso l'Università "La sapienza" della capitale ma, il mese successivo, Papa Clemente XI, lo nominò Arcivescovo Metropolita di Ragusa in Dalmazia, corrispondente all'attuale Dubrovnik in Croazia. A tal riguardo venne ordinato a Roma il 4 marzo 1714 dal Cardinale Segretario di Stato Fabrizio Paolucci, e rimase a Ragusa per sei anni dopodiché, nel luglio del 1720, fu nominato Arcivescovo di Terracina, Priverno e Sezze, in provincia di Latina, nel Lazio. Mantenne la carica per altri cinque anni sino a quando, con grande onore, il 6 maggio 1725, Papa Benedetto XIII lo nominò anche Assistente al soglio pon-

tificio, titolo questo di altissimo prestigio (e reddito) in quanto, alle funzioni solenni, tali prelati, adornati con piviale e mitra, circondavano il trono papale, mentre gli altri vescovi non avevano il privilegio di posizionarsi nelle sue immediate vicinanze. Tuttavia, quando arrivò all'età di 61 anni, al vescovo montegranarese successe qualcosa che non venne mai documentato dagli storici. Infatti, ragionevolmente per motivi di salute, il 27 novembre 1726 presentò le sue dimissioni da Arcivescovo di Terracina, Priverno e Sezze. È invece documentato che egli lasciò il Lazio per tornare nel palazzo di famiglia, a Montegranaro.



Il Conventati rimase in paese per tredici anni, durante i quali fece anche testamento, lasciando una parte dei suoi beni ad organizzazioni benefiche del paese. A quell'epoca, accanto alla chiesa di San Francesco, c'era un piccolo cimitero ed il Conventati dispose, con lascito, che in quel camposanto fosse realizzato il suo sepolcro. Oltre a ciò, nel 1738, quand'era ancora vivo, fece apporre la lapide di cui all'inizio ho riportato il testo e fece appena in tempo, perché morì l'anno dopo nel 1739. Sembrava tutto a posto ed i Minori Conventuali Francescani, in attesa dei relativi fondi accumulati dal vescovo

durante il servizio alla Chiesa, collocarono la salma nel salone del loro capitolo. Ma dopo qualche settimana i frati, che non avevano risorse per il sepolcro e per la sepoltura, furono avvisati che la Camera Apostolica aveva bloccato l'eredità. Disperati, i Francescani si rivolsero all'Arcivescovo di Fermo, Mons. Alessandro Borgia il quale, dopo essersi informato riferì che, per un probabile errore, il titolo di "Assistente al soglio" non era mai stato mai catalogato e pertanto al defunto non aspettava nulla. Il problema era notevole ma alla fine l'Arcivescovo Borgia, unitamente alla famiglia del defunto, riuscì a far riconoscere almeno una parte della somma dovuta e finalmente il Vescovo Giovanni Battista Conventati venne degnamente sepolto nel piccolo cimitero adiacente alla chiesa di S. Francesco.

RIFLESSIONI SULLA VITA DI COPPIA: INCONTRO CON MARCO SCARMAGNANI



a cura della Redazione

Nella serata di venerdì 17 settembre 2021, presso la Chiesa di Santa Maria, l'Unità Pastorale ha organizzato il primo incontro in presenza, dopo la lunga pausa imposta dal Covid. La partenza del nuovo anno pastorale è stata dedicata alle coppie, condotte e guidate per l'occasione da Marco Scarmagnani, giornalista, scrittore e consulente di coppia, che da oltre vent'anni aiuta le persone ad affrontare le piccole e grandi crisi del matrimonio. Inframmezzando la teoria con aneddoti divertenti della propria vita professionale e privata di marito e di padre, il dott. Scarmagnani ha preso per mano le coppie presenti, conducendole lungo tre linee direttrici: il tempo, la scelta, la decisione di essere felici. Senza allarmismi, né retorica ha ricordato come il legame coniugale sia nell'ottica cristiana via privilegiata della santità, in un momento

storico in cui scegliere di essere coppia non è scontato, né facile. Il primo tema richiamato è stato quello del tempo, inteso innanzitutto come momento e spazio per la cura del rapporto fra coniugi, da ritagliarsi in due, al di là del tempo di famiglia, condiviso con i figli. Sempre a proposito della dimensione temporale il dott. Scarmagnani ha sottolineato l'importanza della dimensione temporale sia in riferimento ai momenti di crisi, che alle litigate: riuscire a collocare gli eventi in un prima e dopo aiuta i coniugi a ricordare il bello che c'è stato e a vedere la difficoltà come momentanea, così come abbandonare la litigata, dandosi modo di allontanare la carica emotiva che la connota, può essere utile per fare pace in un momento successivo. E' importante educarsi al modo di litigare, così come ci si dovrebbe educare a far pace anche davanti ai figli, riconoscendo sempre nell'altro il mezzo per migliorare se stessi e dare compimento alla pro-

pria vocazione, perché attraverso la persona scelta costruisco la parte migliore di me. A proposito della scelta Scarmagnani ha ricordato che siamo immersi nell'orizzonte dell'amore sentimentale, che porta con sé il rischio di buttare tutto all'aria quando scema il trasporto, il sentire "non è più come prima". Ma proprio a fronte di ciò ha donato dei semplici consigli pratici per superare l'empasse, con l'invito a fare il bene dell'altro anche "controvoglia" per mantenersi fedeli a una scelta, in quanto la

perseveranza è la chiave di svolta di molte situazioni e perché, come sottolineato da Papa Francesco l'amore è per persone forti. Sforzarsi continuamente è l'invito che Scarmagnani ha rivolto a tutte le coppie presenti, facendo riferimento all'esortazione apostolica di Papa Francesco sull'amore coniugale

"*Amoris Laetitia*", in cui l'indissolubilità del matrimonio non è un dovere, ma una risposta d'amore, è onorare un contratto con gesti d'affetto, di stima, che sono coerenti con ciò che si è scelto. Stare insieme non è un peso da trascinare, ma un orizzonte in cui ogni giorno si cerca il modo migliore di fare il bene dell'altro, di vivere la quotidianità con gesti di benevolenza, di cura, di vicinanza fisica ed emotiva, che ci avvicinino all'altro. Essere felici vuol dire provare a sentire come si sta e provare a fare delle azioni di bene verso l'altro, perché "fare il bene, fa bene". La sottolineatura forte che Scarmagnani ha ribadito più volte è stata quella di partire da piccoli passi quotidiani, da un sorriso, un abbraccio e proprio su quest'ultimo ha fatto sperimentare alle coppie l'esperienza di un contatto fisico, scandito dalla vicinanza, dall'ascoltare il proprio battito, dal sintonizzarsi con il respiro, dal lasciarsi sorreggere dall'altro.

Unità Pastorale di
Montegranaro

SPUNTI PER UNA COPPIA FELICE

incontro con
Dott. Marco Scarmagnani
consulente familiare
e autore di libri



AGENDA DELLA SETTIMANA DAL 27 SETTEMBRE AL 3 OTTOBRE 2021

MAR 28	⇒ Ore 21:30 - chiesa di S. Serafino: preghiera del S. Rosario ⇒ Ore 21:15 - locali di S. Maria: convocazione del CPUP (Consiglio Pastorale)
MER 29	⇒ Ore 21:15 - locali di S. Maria: convocazione delle catechiste delle classi elementari di tutta l'unità pastorale

OTTOBRE: MESE DEL ROSARIO E MISSIONARIO

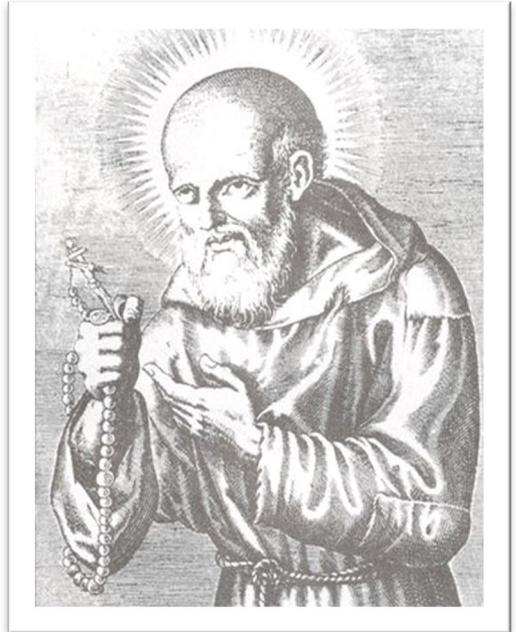
Sull'esempio del nostro Santo patrono Serafino procuriamoci una corona del rosario e proviamo a pregarlo ogni giorno!

VISITA E COMUNIONE AGLI ANZIANI E AI MALATI



La pandemia ha tenuto lontani dalla partecipazione alle Sante Messe tanti nostri anziani e persone con fragilità. Molti per legittima prudenza non hanno ripreso a frequentare, ma trovano un valido sostegno alla preghiera e all'ascolto della Parola nelle varie proposte disponibili in tv o sul web.

Tuttavia viene meno la possibilità di accedere al sacramento della confessione e alla comunione eucaristica. Pertanto **vi invitiamo a segnalarci le persone che gradirebbero la visita di un sacerdote o di un ministro della comunione.** In sacristia sono disponibili i moduli per la richiesta. Grazie



Riaprire insieme S. Francesco

10 ottobre 2021, ore 18

⇒ € 36.008
raccolti ad oggi,
pari al 60 %
dell'obiettivo

Si può contribuire alla riapertura di San Francesco
tramite bonifico intestato a:
Parrocchia SS. Salvatore
IBAN: IT 22Q 06150 69550 CC0081002485



RINATA IN CRISTO

Nicole Papiri

I lavori per la
chiesa di
S. Francesco
hanno ricevuto
€60mila
dall'8xmille

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

RIPOSANO IN CRISTO

Gina Paoletti
Vincenzo Medori
Elena Sulpizi
Lorenzo Bosoni



Visita dal tuo
smartphone,
tablet o pc, il sito
veregraup.org



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392
Vice-Parroco: Don Camille Nimubona - 393 3561967
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804
Collaboratore: Don Arthur - 327 5835163

Abitazione e uffici
Corso Matteotti,1
63812 Montegrano (FM)
0734 88218

Seguici su
Facebook

Instagram